

Una serie di documenti di inizio Trecento importanti per la storia della Comunità di Fiemme

Per la storia della Comunità di Fiemme la prima metà del Trecento (1307-1358), è stato un periodo particolarmente importante, come attestano una serie di documenti che la riguardano direttamente o indirettamente. Si tratta di 26 documenti, non tutti sufficientemente noti, che forniscono complessivamente il quadro di una Comunità viva, anzi vivace, attiva nel procurarsi i privilegi e nel difenderli, già caratterizzata dalla tendenza, ancor più evidente nei secoli seguenti, ad appoggiarsi alla potenza dei conti del Tirolo per difendersi da pretese troppo stringenti da parte del Principato tridentino.

Questo il loro elenco:

1. **Trento, 1 aprile 1307:** il vescovo di Trento Bartolomeo Querini conferma alla Comunità di Fiemme i suoi privilegi (originale non pervenuto, copia autentica del 24 giugno 1322 in AMCF, capsula G, 1).
2. **Gries (BZ), 3 maggio 1310:** ordine di Ottone, conte del Tirolo figlio di Mainardo, al suo vicario in Fiemme, Giovanni fu Giuliano il Giovine di Cavalese, di demolire il fortilizio tirolese di Castello (sua copia autentica del 1320, eseguita su ordine del vescovo di Trento Enrico di Metz, conservata in AMCF, capsula C, 1, presente nell'inventario del 1773, ma ora mancante; sua copia presso la Biblioteca del Ferdinandeum di Innsbruck da copia nello Staatsarchiv di Vienna, MS n° 389, f. 61').
3. **Trento, 8 maggio 1312:** Enrico, conte del Tirolo figlio di Mainardo, conferma la validità della revisione dei confini tra la Comunità di Fiemme e le Regole di Montagna, Egna e Aldino, stilato nel 1234 (originale in AMCF, capsula K, 2; il documento del 1234 in originale in AMCF, capsula K, 1).
4. **Fiemme, 29 dicembre 1313:** prima di sottoscrivere il documento del 6 giugno 1314 (vedi sotto), l'amministrazione tirolese raccoglie 15 testimonianze da abitanti di Fiemme che confermano il possesso legittimo da parte della Contea del Tirolo delle *case romane* sparse nelle ville di Fiemme, comprese le case di Forno al di là del rio di Valsorda, già sotto varie giurisdizione dei signori di Egna, acquistate poi da Mainardo e dai suoi figli, in quanto dipendenti in giurisdizione dal *Comitato* di Castello e Capriana (originale in Archivio di Stato di Monaco di Baviera, "Auswärtige Staaaten Grafschaft Tirol", Lit. 4, n° 6 fogli inseriti tra f. 31v e f. 32r).
5. **Trento, 2 aprile 1314:** il vescovo di Trento Enrico di Metz emana il cosiddetto *privilegio enriciano*, con l'elenco delle *monti* di cui era investita la Comunità di Fiemme e con la conferma dei diritti ad essa spettanti di liberamente pascolare, falciare erba, tagliar legna da fuoco e legname da commercio, cacciare, pescare (originale in AMCF, capsula A, 1).
6. **Bolzano, 8 giugno 1314:** Enrico, conte del Tirolo figlio di Mainardo, restituisce al vescovo di Trento Enrico di Metz la Giurisdizione di Fiemme, riservandosi la Giurisdizione di Castello con tutte le sue pertinenze [che erano: Castello, Capriana, Valfloriana, Stramentizzo, le *case romane*, Forno, il bosco di Val Cadino, Pampeago, Cheta, Carigole, Dossaccio, Lusia, il monte Aloch al passo di San Pellegrino]; tutti questi beni erano in gran parte quelli venduti dal vescovo Egnone ad Alberto conte del Tirolo nel 1253, ed in parte minore quelli acquistati da Mainardo conte del Tirolo dai signori di Enn e quelli dei signori di Nanno] (originale in ASTn, APV, sez. lat., capsula 12, 9; copia del 18 ottobre 1734 in AMCF, capsula C, 18; vedi

1 Il documento è stato già pubblicato su questo sito come documento del mese di giugno 2009.

- anche *Il “quaternus rogacionum” del notaio Bongiovanni di Bonandrea (1308-1320)*, a cura di Daniela Rando e Monica Motter, Bologna, Il Mulino, 1997, n° 162; per Nanno vedi Bettotti Marco, *La nobiltà trentina nel medioevo (metà XII – metà XV secolo)*, Bologna, Il Mulino, 2002, p. 589).
7. **Cavalese, 9 marzo 1315 – 30 gennaio 1318**: difficoltosa rideterminazione dei quartieri della Comunità di Fiemme a causa dell’entrata nella rotazione della Regola di Predazzo e della Regola di Moena, prima assenti o escluse (AMCF, *Pergamene*, 1; documento proveniente dall’Archivio comunale di Predazzo, mentre l’originale della Comunità non è pervenuto e non è registrato neppure nell’inventario del 1773).
 8. **Trento, 10 marzo 1315**: il vescovo di Trento Enrico di Metz, sentite le richieste della popolazione di Trodena, Pieve di Fiemme, per avere un sacerdote residente a motivo della distanza dalla chiesa pievana, e sentito il parere di Giovanni, pievano di Fiemme, acconsente purché il sacerdote presentato sia obbediente al pievano (originale in Archivio parrocchiale di Trodena; edizione parziale in Franz Huter, *Archivberichte aus Altrei und Truden*, “Veröffentlichungen des Museums Ferdinandeum”, 8 (1928), pp. 136-137).
 9. **Trento, 21 luglio 1316**: il vescovo di Trento Enrico di Metz assegna la Giurisdizione di Fiemme ai fratelli Giovanni e Bertoldo, figli del fu Giuliano il Giovine di Cavalese. Di fatto fissa in Fiemme un suo vicario residente, come già fatto in precedenza da Mainardo, conte del Tirolo, e dai suoi figli. Prima di Mainardo da Trento si mandava due volte all’anno un *gastaldione* per amministrare la giustizia e raccogliere le *romanie* (Da *Il “quaternus rogacionum” del notaio Bongiovanni di Bonandrea (1308-1320)*, a cura di Daniela Rando e Monica Motter, Bologna, Il Mulino, 1997: Doc. n° 18, p. 89: Trento 21 luglio 1316, per due anni; doc. n° 292, p. 244: Trento, 6 aprile 1318 per altri due anni).
 10. **Trento, 19 marzo 1317**: il vescovo di Trento Enrico di Metz conferma alla Comunità di Fiemme i suoi privilegi (originale non pervenuto; sua copia autentica in ASTn, APV, sez. lat., capsula 12, 10, posta in fondo alla copia di uno dei due *patti gebardini* redatta a Cavalese il 4 gennaio 1318; altre copie autentiche del 24 giugno 1322 in AMCF, capsula G, 1 e in AMCF, capsula D, 2).
 11. **Cavalese, 4 gennaio 1318**: su ordine del vicario vescovile Bertoldo, figlio di Giuliano il Giovine di Cavalese (e perciò su ordine da Trento), il notaio Francesco esegue copia autentica del cosiddetto *primo* dei due *patti gebardini* (che allora era ovviamente in originale nell’archivio della Comunità), sotto il quale ricopia la conferma del vescovo Enrico di Metz del 19 marzo 1317 (che pure allora doveva trovarsi in originale nell’archivio della Comunità), da inviare a Trento (originale in ASTn, APV, sez. lat., capsula 12, 10).
 12. **Gries (BZ), 24 luglio 1321**: Enrico, conte del Tirolo figlio di Mainardo, autorizza il suo giudice di Egna, Gottschalk di Bolzano (titolare perciò anche della Giurisdizione tirolese di Castello di Fiemme), a fondare 10 masi nella località Anterivo, posta tra Capriana e Castello nel territorio della Giurisdizione tirolese in Fiemme (e forse facente parte della Regola di Castello) (originale non pervenuto; copia autentica del secondo Seicento del notaio Alessandro fu Cipriano Bozzetta, vicario di Castello, redatta su una copia del sacerdote Udalrico Thomai, cappellano della cattedrale di Trento, allora conservata nell’Archivio del Capitolo di Trento).
 13. **Gries (BZ), 22 marzo 1322**: Enrico, conte del Tirolo figlio di Mainardo, conferma di non riedificare il fortilizio tirolese sul dosso di Castello già fatto abbattere dal suo defunto fratello Ottone nel 1310 (originale in AMCF, capsula C, 2).
 14. **Trento, 24 giugno 1322**: su autorizzazione del vescovo di Trento Enrico di Metz la Comuni-

- tà di Fiemme si fa redigere copia autentica dei *patti gebardini* e di altri documenti, sia conservati nell'archivio della Comunità stessa, sia conservati nell'archivio del vescovo (originale in BCTn, *Fondo diplomatico*, 1763; copie parziali in AMCF, capsula G, 1 e AMCF, capsula D, 2).
15. **Tonadico, 16 giugno 1324:** i rappresentanti del Primiero (i *marzoli* delle Regole di Transacqua e Siror, di Tonadico, di Mezzano e di Imer) nominano il loro rappresentante, perché sottoscriva con i fratelli Giovanni e Bertoldo [fu Giuliano il Giovine] di Fiemme una convenzione, così che né truppe di Can Grande della Scala di Vicenza e Verona né truppe del signore di Belluno e Feltre transitino da Primiero in Fiemme per causare danni (originale in BCTn, MS 3249).
 16. **Moena, 13 giugno 1325:** testimonianze rese davanti Giovanni fu Giuliano il Giovine di Cavalese, vicario vescovile in Fiemme, delle contribuzioni dovute dagli abitanti di Moena alla camera vescovile di Trento (originale in AP Moena, *Pergamene*, 1; sua copia autentica redatta a Trento il 31 dicembre 1393 autenticata da 5 notai in AP Moena, *Pergamene*, 2; di quest'ultima vi è copia in ASTn, *APV*, sez. lat., capsula 12, 21).
 17. **Egna, 28 giugno 1325:** alla presenza di Corrado, vicario generale del vescovo di Trento Enrico di Metz, e di Gottschalk, vicario per Enrico conte del Tirolo, nonché di Bertoldo, figlio di Giuliano il Giovine di Cavalese, vicario vescovile in Fiemme, Jechele fu Basaguerra di Ora, rappresentante di quella Regola da una parte, e Biagio fu Ottone detto *Zozebelo* di Trodena, rappresentante di quella Regola dall'altra, scelgono Enrico fu Aicio di Senan per dirimere la questione riguardante il rispettivo dichiarato legittimo possesso ed uso del monte Ortesé, posto tra le proprietà delle Regole di Aldino, Redagno Ora e Nova Ponente presso il Lavazé (originale in AMCF, I, 2).
 18. **Gries (BZ), 12 marzo 1329:** Enrico, conte del Tirolo figlio di Mainardo, esonera la Regola di Castello dal pagamento di lire 100 veronesi all'anno (= 10 marche), che continuavano ad essere versate come quota per il mantenimento del fortilizio fatto abbattere nel 1310, così come il suo defunto fratello Ottone aveva esonerato la Comunità di Fiemme dal pagamento di 75 marche veronesi all'anno che erano state versate fino a quell'anno (originale in AP Castello di Fiemme, *Pergamene*, 7).
 19. **Trento, 30 gennaio 1331:** Il vescovo di Trento Enrico di Metz, alla presenza di Bertoldo fu Giuliano il Giovine di Cavalese, suo vicario in Fiemme, di Ottone, scario della Comunità di Fiemme, e dei giurati di Banco e di Consiglio della valle, impone alla Comunità di Fiemme obbedienza al vicario da lui nominato e pretende il versamento due volte all'anno della *colta* di 40 soldi alla camera vescovile, così come versato dagli altri sudditi (originale in ASTn, *APV*, sez. lat., capsula 12, 5).
 20. **Trento, 27 giugno 1334:** Nicolò da Meissen, vicario generale *in spiritualibus* e canonico di Trento, su richiesta del canonico Giovanni da Torra, beneficiato della chiesa di San Vigilio di Moena, il quale non può esercitare la cura d'anime, nomina nuovo rettore della cappella di Moena il prete Giunta da Mantova, al quale affida la Curazia (copia autentica in Archivio parrocchiale di Moena, *Carteggio e atti*, 14.4, redatta su carta dal notaio Giorgio del fu Pietro del Chaliar da Zoldo il 23 settembre 1468).
 21. **Trento, 1335:** elenco delle *romanie* che si pagavano in Fiemme. Urbario dell'anno 1335 (ASTn, *APV*, sez. lat., capsula 28, 15).
 22. **Trento, 1 gennaio 1339:** il vescovo di Trento Nicolò da Brno conferma alla Comunità di Fiemme i suoi privilegi (originale, presente in AMCF, capsula A, 3 nell'inventario del 1773, non pervenuto; copia autentica contenuta nella conferma del vescovo di Trento Alberto di Ortenburg del 17 ottobre 1363 in AMCF, capsula 1, 4).

23. **Trento, 25 gennaio 1343:** il vescovo di Trento Nicolò da Brno incarica il suo vicario generale, il canonico Francesco de Mainenti, di occuparsi della lite insorta tra la Comunità di Fiemme e la città di Trento per via delle riparazioni al ponte sull'Adige posto all'altezza di torre Vanga (*sub domu de Vanga*). (ASTn, APV, sez. lat., *Miscellanea 1*, 98). **Trento, 27 gennaio 1343:** il vicario generale, il canonico Francesco de Mainenti, inizia il procedimento riguardante la suddetta lite. Si prosegue per alcuni giorni, ma non ci è pervenuta la sentenza. (ASTN, APV, sez. lat., capsula 4, 54). Agli atti è allegato il documento di procura della Comunità di Fiemme per i suoi rappresentanti, redatto a **Cavalese il 2 febbraio 1343**.
24. **Tirolo, 25 luglio 1347:** Ludovico di Brandeburgo, conte del Tirolo, assolve la Comunità da ogni pena per i contrasti avuti con i conti del Tirolo e le conferma i confini stabiliti nel 1234, le antiche consuetudini, il libero transito nei territori tirolesi con bestiame e mercanzia ad uso proprio, in cambio della fedeltà e del pagamento degli affitti e delle decime a lui dovute (originale in AMCF, capsula C, 3).
25. **Merano, 21 marzo 1357:** Ludovico di Brandeburgo, conte del Tirolo, ordina a Nicolò della Torre, suo capitano in Fiemme, di rispettare i privilegi della Comunità (originale in AMCF, capsula C, 4).
26. **Castel Caldivo (Egna), 8 gennaio 1358:** I rappresentanti della Comunità di Fiemme presentano per iscritto a Vitele detto Schrampamerio, capitano tirolese della Giurisdizione di Fiemme, dieci articoli statutari (nuovi o riformati), che vengono approvati a nome di Ludovico di Brandeburgo, conte del Tirolo (l'originale, che si trovava in AMCF, capsula H, 1, è ora di proprietà privata).

Nei mesi a seguire si prenderanno in esame i singoli documenti (eccetto quello al n° 2, già trattato in questo sito nel mese di giugno 2009).

Per il contesto storico generale si faccia riferimento a quanto ampiamente descritto da Josef Riedmann, *Verso l'egemonia tirolese (1256-1310)*, in "Storia del Trentino, Istituto Trentino di Cultura, III *L'età medievale*", Bologna 2004, pp. 255-343, e da Gian Maria Varanini, *Il principato vescovile di Trento nel Trecento: lineamenti di storia politico-istituzionale*, in "Storia del Trentino, Istituto Trentino di Cultura, III *L'età medievale*", Bologna 2004, pp. 345-383.